



FREE PRESS - ANNO X - 21 Marzo 2020 - controsenso@email.it, www.controsensobasilicata.com - Potenza



L'ECONOMISTA:
La Regione
è senza lo
"specchietto
retrovisore"
a pagina 9



POTENZA -Come cambia adesso la vita nei quartieri: Rione Lucania a pagina 4



PERSONAGGI POTENTINI TONINO LA ROCCA

a pagina 11

Cari Contro-Lettori,

Intervista
al Gran Maestro
Stefano BISI
- a pagina 7

La MASSONERIA attemptide COVID 19 ha scritto una "circolare" ai confratelli massoni di tutta Italia, invitandoli a restare moralmente uniti e a seguire le prescrizioni contenute nei decreti del Governo e della autorità locali. Ha annunciato, contestualmente, che fino al 3 aprile (per il momento) sono state sospese tutte le attività rituali nelle varie logge sparse sul territorio, compreso il grande meeting (la "Gran Loggia"), che da vent'anni si tiene annualmente a Rimini.

Stefano Bisi, 62enne giornalista originario di Siena, Ufficiale della dell'Ordine al Merito Repubblica Italiana, dal 2014 è il "Gran Maestro" del Grande Oriente d'Italia. In poche parole, è alla guida della più antica, importante e nutrita obbedienza massonica del Belpaese, o meglio, «un'istituzione massonica indipendente e sovrana nella giurisdizione italiana» (cioè legale, come si legge sul sito ufficiale), che consta di oltre 23mila iscritti distribuiti in più di 860 logge, sparse sul territorio nazionale (Potenza e Matera comprese). Sempre dal sito ufficiale si apprende che il GOI (come viene chiamato per brevità) ha un "trend positivo" di crescita ormai da anni con oltre 600 iscritti ogni 12 mesi. L'età media dei richiedenti è di circa 40 anni, mentre l'età di chi già aderisce si aggira intorno ai 45.

Ovviamente, considerate le opportune restrizioni dovute al dilagare del Coronavirus, anche questa settimana il "pranzo" raccontato in questa rubrica è stato del tutto virtuale, realizzato in collegamento telefonico. Lei è giornalista professionista. Ho letto da qualche parte che quando fu assegnato alla sede Rai di Firenze, vi fu addirittura uno sciopero audio e video di due giorni. La motivazione fu che lei era "lottizzato".

comunicato dell'USIGRai (l'Unione Sindacale dei Giornalisti Rai – ndr) dell'epoca non scrissero che si scioperava perché ero massone, bensî perché avevo ottenuto un contratto a tempo determinato di sei mesi e non vi era stata selezione pubblica. All'epoca, non venivano fatte molte selezioni pubbliche, per la verità, ma lo stesso io e una collega (che però è ancora in Rai) venimmo accolti con questo sciopero di due giorni. Il contratto poi non mi venne rinnovato, ma non certo perché non avessi dimostrato di essere capace (venivo da una lunga esperienza, in radio, tv e quotidiani: fui direttore della Gazzetta di Siena).

Walter De Stradis

- Continua a pagina 7



www.bccbasilicata.it

FONDO per i progetti ETICO del territorio





Officina del Benessere

Passione AZIONE
LEADERSHIP

RISULTATI determinazione

Fiducia

energia Entusiasmo



Cerchi un farmaco o una farmacia? 0971 472839



Basilicata,

dieci ventilatori polmonari elettronici per terapia intensiva da donare alle strutture sanitarie lucane impegnate

nell'emergenza del Covid-19. Le apparecchiature mediche, del costo di € 100.000 oltre iva sono adatte alla ventilazione invasiva e non invasiva di pazienti adulti, bambini e neonati.

"Con questa iniziativa - afferma la presidente della Bcc, Teresa Fiordelisi (nella foto)- la banca del territorio, tramite il suo fondo etico, ha voluto fornire un aiuto concreto e tempestivo per fronteggiare il coronavirus". "Sono molto grato alla Bcc Basilicata afferma il presidente della Regione, Vito Bardi – per questa generosa donazione che consentirà di aggiungere altri posti letto nelle terapie intensive delle strutture ospedaliere lucane. Sono certo che altre imprese seguiranno questo esempio perché mai come in questo momento è necessario restare uniti e solidali".

collegamento con il Dipartimento regionale alla Salute ha acquistato

in

stretto

21 Marzo 2020

COVID-19, LA BCC BASILICATA DONA **DIECI VENTILATORI POLMONARI**



La denuncia di un potentino:

UNA VERA ODISSEA PER AVERE UN TAMPONE

Il figlio aveva denunicato su Facebook :«Io e mia mamma stiamo impazzendo. Passiamo le nostre giornate a telefono, chiamiamo Guardia Medica, ASP, 118, medico curante»



LLA FINE IL TAMPONE ARRIVÒ (E ADESSO NON RESTA CHE SPERARE CHE DIA ESITO NEGATIVO), è quanto ci dice, al momento di chiudere il giornale, il Potentino protagonista di questa storia, ma per ricevere questo tipo di

intervento, evidentemente, ci sono voluti alcuni articoli, pubblicati sulla stampa locale (web e cartacea) e un clikkatissimo post del figlio. La vicenda, così come narrata, ha

dell'incredibile. Aiutiamoci con le parole del figlio, pubblicate

in un post su Facebook nella mattinata di ieri. «Mio padre ha febbre e tosse da più di 15

Essendo soggetto quasi ogni anno a bronchiti stagionali, in accordo con il medico di famiglia ha iniziato una terapia antibiotica, che però

dopo la prima settimana non ha dato risultati. La febbre, invece di scendere, continua a peggiorare: sale, scende, la sera arriva anche a 39 e cala solo con la Tachipirina. La tosse è una tosse secca, e peggiora notevolmente con lo sforzo fisico.

Con dei sintomi del genere, il medico di famiglia (l'unica persona che davvero si sta sbattendo insieme a noi in tutto questo, un vero eroe considerando tutto il carico di lavoro cui è sottoposto) non può ovviamente venire a casa. Nè noi possiamo portarlo fuori di casa a fare tutti gli accertamenti di cui avrebbe bisogno: una visita per ascoltare le spalle, una radiografia al torace, una TAC. E allora è qui che comincia un rimbalzo di responsabilità che da una settimana ci sta tormentando.

Chiamiamo la guardia medica, e ci dicono di chiamare il 118. Il 118 ci fa sapere, con tono quasi minaccioso, che se mio padre non è in fin di vita loro non possono intervenire assolutamente. Chiamate la guardia medica, ci dicono. Richiamiamo la Guardia Medica, e venerdì notte la Guardia Medica mi autorizza a portarlo al Pronto Soccorso, dicendomi che è stato allestito un percorso in pre-triage per accogliere in sicurezza i casi sospetti. Viene visitato e mandato a casa in 5 minuti, con accertamenti, e con terapia di 10 giorni di antibiotico più pesante tramite punture.

Nel frattempo, è stato anche avviato il

protocollo per il coronavirus. Ma, ehi, se non hai avuto contatti con una persona sicuramente positiva, nessuno verrà MAI a farti il tampone (ma se non fate i tamponi, come devono venire fuori le persone sicuramente positive?). Nello scorso fine settimana i sintomi peggiorano, la febbre sale, e quando mio padre fa i 13 gradini interni alla mia abitazione fa la tosse per due minuti buoni: a me pare segno che qualche difficoltà respiratoria ce l'abbia, ma alla seconda chiamata al 118 ci confermano che se non ha problemi a respirare da fermo non possono intervenire (...) Parliamo con l'ASP, dopo due giorni di rimpalli riusciamo a parlare con il Direttore Sanitario, colui che autorizza i tamponi. Due giorni fa ci fanno sapere che stanno decidendo se fare il tampone oppure no, ma passano due giorni e tamponi non ne abbiamo visti. In tutto questo, FINCHE' NON GLI FANNO UN TAMPONE, NON SI PUO MUOVERE DA CASA, NE' PUO' VENIRE NESSUNO A VISITARLO.

Non c'è modo di uscire da questa situazione (...) Io e mia mamma stiamo impazzendo. Passiamo le nostre giornate a telefono, chiamiamo Guardia Medica, ASP, 118, medico curante (ripeto: l'unico che in tutte le difficoltà ci sta assistendo con amore per la sua professione). diagnosi di "febbre e tosse", senza ulteriori Chiamiamo, parliamo, ma l'unica cosa che riusciamo a ottenere è un altro numero di telefono da chiamare, perché a quanto pare la salute di una persona, fino a che non si

accerta se abbia il coronavirus o meno, non è responsabilità di nessuno. Non gli fanno il tampone, se non gli fanno il tampone non può fare altri accertamenti perché considerato a rischio, se non gli fanno altri accertamenti la sua salute continua a peggiorare giorno dopo

Ora, vi chiedo: è possibile che una persona che ha la febbre da 3 settimane con problemi respiratori non possa essere curata da nessuno? È possibile abbandonare me e mia madre al nostro destino e continuare a rimbalzarci da una parte all'altra, senza avere una risposta, mentre dobbiamo continuare a tenere d'occhio mio padre? Così funziona la macchina organizzativa sanità in una regione con meno di 50 casi accertati di coronavirus? Cittadini abbandonati al vostro destino, accendete un

Dobbiamo aspettare che mio padre muoia per capire chi deve prendersi la responsabilità di dirci cosa abbia? No, perché poi, nel caso, io sono pronto a prendermi tutta la responsabilità delle mie azioni successive».

Come detto, alla fine il tampone è stato fatto: in attesa dell'esito, non resta comunque che augurare al cittadino una pronta e completa gua-



Le parole delle donne



Scrivi il tuo breve racconto e invialo alla Consigliera Regionale di Parità della Basilicata all'indirizzo: consiglieraregionaleparita@regione.basilicata.it

Coronavirus: "Le parole delle donne"

"Le parole delle donne". E' il titolo dell'iniziativa promossa dalla consigliera regionale di Parità della Basilicata, Ivana Pipponzi. "Quello che vogliamo lanciare alle donne – afferma Pipponzi - è un vero e proprio atto di resistenza in questo momento complicato: trasformare in testo le emozioni e la forza di ciascuna di loro. Vi chiediamo di raccontare la storia di una donna che avete conosciuto nella vostra vita alle prese con discriminazioni e riscatto, oppure storie di coraggio femminile, quello che semina il terreno al cambiamento. Tre le parole chiave da utilizzare: lavoro, coraggio e futuro".I racconti dovranno valorizzare le parole proposte dedicate al superamento di pregiudizi e degli stereotipi e non potranno superare le 10000 battute. Tutti i lavori prodotti da inviare all'indirizzo mail: consiglieraregionalediparita@regione.basilicata.it costituiranno un diario che verrà pubblicato a cura della Consigliera Regionale di Parità, in collaborazione con Telefono Donna e l'associazione Letti di Sera.

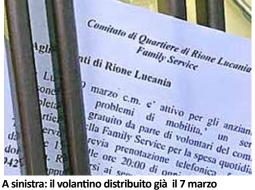
Come cambia adesso la vita nei quartieri: Rione Lucania

"Siamo stati precursori del servizio a domicilio di spesa e medicinali per le fasce più deboli": parla Orazio Colangelo, storico presidente del comitato di quartiere

Questo rione è un po'come un piccolo







State a casa

di Antonella Sabia

estate a casa". Ormai lo sentiamo ripetere da giorni, nei messaggi istituzionali, da campioni sportivi e personaggi televisivi, dalla stampa ai social, finanche la Tgr Basilicata passa quotidianamente brevi spot di illustri personaggi lucani che raccontano le loro giornate in casa. Appelli che cercano di raggiungere tutte le fasce d'età, per una finalità comune: evitare la diffusione capillare di Covid-19. Tra la popolazione, si cerca di sensibilizzare maggiormente anziani e persone che soffrono di altre patologie pregresse, che rappresentano le fasce più deboli e a rischio. È proprio per queste persone che si sono attivati

a livello nazionale, i comuni, attivando servizi gratuiti di consegna di spesa e medicinali.

Ci sono situazioni in cui anche gruppi o comitati di quartiere entrano in gioco, mettendosi a disposizione degli abitanti. È il caso di Rione Lucania, a Potenza, che in anticipo rispetto al lockdown nazionale del DPCM dell'11/03/2020, si era già attivato per il supporto agli anziani per quanto riguarda la spesa e i medicinali. A dircelo è Orazio Colangelo, storico portavoce dei residenti di Rione Lucania (fino al 2014 è stato il presidente del Comitato di Quartiere, oggi l'organismo partecipativo è in stand by in quanto si attende una revisione del regolamento che disciplinerà il funzionamento dei comitati, e opera in regime di prorogatio), tra i più popolosi in città, abitato per la maggior parte da anziani, spesso soli, con figli lontani, o che lavorano. "Già dal 7 marzo con il comitato avevamo stampato e lasciato in ogni portone, un manifestino con i nostri numeri da chiamare in caso di necessità, appunto per la spesa o per i medicinali, e si attivava una macchina nostra interna al quartiere", afferma Colangelo.

Qual è stata la risposta dei cittadini?

Abbiamo ricevuto diverse telefonate proprio dalle persone più anziane del quartiere. Iniziativa ben recepita anche dai piccoli commercianti del rione e dalla farmacia, e per quanto riguarda il mercatino coperto, gli ambulanti di ortofrutta, la macelleria ecc. Poi con le più stringenti disposizioni, lo stesso Comune ha attivato un numero per la consegna a domicilio di farmaci o la spesa a persone over 65 anni che si trovano in situazioni di difficoltà.

Nel quartiere era stata istituita anche la Mensa qualche mese fa. Ad oggi è chiusa?

Si ha funzionato per privati, gente più bisognosa,

ma ora chiaramente il servizio si è dovuto fermare. A questo proposito, mi fa piacere sottolineare che fino a due settimane fa, abbiamo goduto del supporto dell'associazione Io Potentino, che si appoggia al Comitato per la distribuzione di pasti alle famiglie bisognose. Così come anche il supermercato del rione, spesso mi chiama per donarci della roba, o del pane alla sera.

Anche la farmacia del quartiere è un punto di riferimento della città.

Questo a prescindere dal periodo. Ora, a maggior ragione, i proprietari si spendono ancor di più per la distribuzione dei farmaci, anche appoggiandosi al Comitato. Ma del resto a Chianchetta è sempre stato così!

Che aria si respira in questo periodo nel rione? La gente ha recepito il messaggio di uscire solo in caso di necessità?

Devo dire la verità, qualcuno in giro c'è ancora, ma sono davvero pochissimi. Si potrebbe fare di più, questo è certo. C'è comunque più controllo da parte delle forze dell'ordine, ma il messaggio è passato discretamente bene. Di nostra iniziativa, inoltre, abbiamo anche stampato dei volantini con scritto "State a casa" per rimarcare l'importanza di limitare le uscite per cose necessarie. La fortuna, nella sfortuna, è che il rione è pieno di anziani, che già di per se si muovevano poco. Ai ragazzini, che magari all'inizio ancora si riunivano per giocare a calcetto, è stato detto di non uscire. Si è cercato di sensibilizzare anche i tanti migranti ospiti delle Associazioni, per far capire il momento critico che stiamo vivendo. Questo rione è un po' come un piccolo paesino, dove tutti si conoscono, quindi sappiamo bene o male chi ha bisogno. C'è spirito di collaborazione, ci si aiuta. Che dire: speriamo bene!





RESIDENZA ALBACHIARA

La residenza ALBACHIARA nasce con lo scopo di rispondere ad una continua richiesta di servizi professionali di assistenza per gli anziani. La struttura è attiva 24 ore su 24 e si occupa di anziani autosufficienti e non autosufficienti.

La struttura dispone di camere singole e doppie con servizi igienici, personale, terrazze, giardino, sala mensa e zona relax. La struttura si propone di soddisfare tutte le esigenze degli ospiti attraverso servizi di assistenza sociale e sanitaria, come il supporto psicologico e le pratiche amministrative, assistenza infermieristica e riabilitativa.



Via del Seminario Maggiore 109/a - 85100 Potenza

info@albachiararesidenza.it

www.albachiararesidenza.it











"Da più di dieci giorni siamo a casa: all'inizio ero felice, pensavo fosse una vacanza. Poi ho capito la gravità della situazione. Le giornate sono lunghe e noiose: mi manca tanto la mia quotidianità." (Lucia)

"Viviamo tutti un bruttissimo momento e io ho paura: il virus è sempre più contagioso, ma voglio fidarmi quando mi dicono di stare tranquillo perché oggi c'è la ricerca e fa capolino qualche possibile cura. Le mie giornate sono stravolte. (Leonardo)

"Solo adesso capisco la bellezza di un bacio dato alla mia mamma o al mio papà, solo ora che ne ho quasi paura ... perché al rientro dal lavoro posso essere a rischio... E la scuola? Mi manca la classe come "FAMIGLIA", perché sono fortunato ad avere una classe meravigliosa e speciale. (Leonardo)

"Un brutto virus sta creando nel mondo panico, paura e per lo più una grande chiusura. Ora che non si va a scuola mi sento di impazzire: mi mancano le maestre e i compagni. Ma se questo è il modo di sconfiggere il malefico virus, allora "ci sto" e consiglio a tutti di RIMANERE A CASA. (Viola)

"Trascorriamo le nostre giornate a casa e si fa avanti anche tanta solitudine. Io propongo però di farci forza e non aver paura. RISPETTIAMO LE REGOLE!" (Emilia)

"La chiusura delle scuole mi ha reso molto triste però ho anche capito la gravità della situazione. Le mie giornate passano molto lentamente: leggo un bel libro, aspetto con ansia i compiti delle maestre, guardo la TV". (Federica)

"Da un po' di giorni sono a casa per colpa del CORONAVIRUS: mi annoio e mi manca tanto la scuola. Vorrei tornassimo alla "normalità" che spesso non apprezziamo". (Ludovica)

"Giorni di paura ... giorni di CORONAVIRUS... Ma presto finirà e allora torneremo a giocare felici. Tutto questo ci fa capire QUANTO E' BELLA LA VITA E QUANTO E' BELLO STARE INSIEME." (Michele)

"Parlo a nome di tutti i bambini: dobbiamo essere uniti e collaborare e insieme supereremo questo brutto momento. E' difficile stare a casa, rinunciare alle proprie abitudini. Ma passerà e torneremo a RIABBRACCIARCI". (Rebecca)

"Condivido le decisioni del governo: si tratta di tutelare la salute di tutti ed evitare il contagio. Se rispetteremo le regole, torneremo ad essere felici". (Alice)

"Penso positivo perché son vivo, cantava Jovanotti qualche anno fa. Sono <u>positivo</u> ma sono vivo, si può cantare oggi".

"In questo periodo si parla di un virus che ha portato un'intera popolazione a vivere in quarantena. Il mio pensiero va alle persone sole, alle persone ammalate e ciò mi rende triste. Ma io so che "ANDRA' TUTTO BENE". (Sofia)

«...Mi manca la scuola!»

Al tempo del CORONAVIRUS, delicate e toccanti le testimonianze degli alunni dell'I.C. "D. Savio" di Potenza



una campanella "virtuale" quella che, auotidianamente, continua a suonare "D.Savio" all'I.C. del Capoluogo. In tempi di coronavirus, infatti, come ben sottolinea la Dirigente Prof.ssa Diana Camardo, è importante non perdere il contatto con la normalità - sia pur in una città che sembra blindata- ed è importante, soprattutto, rassicurare bimbi e adolescenti che tutto, con uno sforzo comune e con modalità diverse, può continuare. Come la scuola che, mai come in questo doloroso periodo, sta mantenendo con alunni e famiglie la comunicazione che "conta", quella che fa compagnia a distanza, consentendo di continuare a camminare insieme, senza ledere il diritto all'istruzione. Sicuramente "non basta mettersi davanti a uno schermo per fare scuola né si può fare scuola senza convocare l'intelligenza degli alunni"; tuttavia, una didattica a distanza, ben modulata, rispettosa

dell'età dei discenti, che sperimenta soluzioni creative, inclusive di tutti gli studenti,è un messaggio forte che arriva nelle case, simbolo di empatia, senso di responsabilità, solidarietà educativa che sfida il virus, rilanciando un messaggio di fiducia e speranza. A testimonianza di ciò, alcune delle riflessioni espresse "on line" dagli alunni della Quinta C Primaria alla Maestra Maria Teresa Capodiferro, dalle quali si evince come la ricchezza della relazione educativa che si realizza nelle aule scolastiche sappia ricapitalizzarsi anche "a distanza". "Mi manca la scuola" è il comune denominatore di tali testimonianze. "Perché una scuola chiusa non è solo un edificio chiuso". E' una comunità che, pur ritrovandosi improvvisamente sfaldata, non si arrende, ingegnandosi e impegnandosi per riannodare i fili delle lezioni interrotte, consapevole che l'emergenza può e deve diventare un'opportunità.

B

EMERGENZA VIRUS

A Ruoti: la sindaca Scalise attiva il servizio "Pronto Nonno"



ra le iniziative prese nel COC (Centro Operativo Comunale) di Ruoti, il Sindaco fa sapere che si è pensato di istituire il servizio di supporto psicologico in emergenza. Il servizio è stato attivato grazie alla disponibilità su base volontaria della psicologa e psicoterapeuta dott.ssa Faraone Lucia di Ruoti.

"Immagino cosa possa significare stare chiusi in casa, sopportare una imposizione, dove anche l'ordinario diventerà straordinario, pertanto è indispensabile sin da subito mettere in campo tutta la nostra creatività per rispondere al meglio a questa emergenza. A breve verrà istituito anche il servizio Pronto Nonno, per tutte quelle persone che si sentono sole e preoccupate e hanno bisogno di parlare e telefonare e a cui si dedicheranno dei volontari" - afferma il Sindaco Anna Maria Scalise

- "Adesso la cura è stare a casa tutti. Dobbiamo resistere per il bene di ognuno" – continua Scalise - "L'Italia chiamò...sì. Così si conclude il nostro inno e gli italiani e i ruotesi rispondono SI: al sacrificio collettivo e alla resilienza, così tutto andrà bene" conclude il Sindaco.

"Sarà un sostegno psicologico inteso come psicologia dell'emergenza visto il momento di crisi a livello mondiale che stiamo vivendo" – ha spiegato la dottoressa Faraone.

I consulti psicologici si eseguono solo su prenotazione telefonando al numero 349 4205675 mentre i numeri di emergenza del COC di Ruoti sono 338 5342963 e 347 0043818.

Unibas: cordoglio per la scomparsa di Betty Williams

L'Università degli Studi della Basilicata partecipa al dolore per la scomparsa del Premio Nobel per la Pace Betty Williams, che ha fatto della solidarietà e dell'impegno civile i valori di un'intera vita. La Rettrice, Aurelia Sole, esprimendo il cordoglio dell'intera comunità universitaria, ha quindi ricordato che Betty Williams avrebbe dovuto partecipare alla cerimonia di conferimento della laurea honoris causa al Premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus, prevista per lo scorso 6 marzo, poi rinviata per l'emergenza Covid-19: "Una donna straordinaria - ha aggiunto la Rettrice - che è sempre stata al nostro fianco in tante iniziative, e che considerava la Basilicata la sua seconda casa, come dimostra la creazione della Fondazione Città della Pace per i bambini, nata da una sua idea' L'Ateneo lucano vuole quindi commemorarla con la motivazione della laurea honoris causa in Scienze della Formazione Primaria, conferitale nel 2008: "Sono dunque alti i meriti conseguiti da Betty Williams nelle attività umanitarie e di promozione della pace, nell'azione quotidiana a favore della convivenza fra le genti e le diverse religioni, nella costante opera di incitamento dei potenti della terra ad evitare la guerra come azione regolatrice dei rapporti tra le nazioni, nell'incessante attività di denuncia delle violazioni, in tutte le sedi, al fine di affermare l'etica del diritto e la cultura della pace".









Covid-19, il sindaco di Tursi e il sacrosanto diritto a incazzarsi

Al contrario delle "sceneggiate" del Nord: un furbo ed agguerrito sistema di "lotta" che mira SEMPRE e SOPRATTUTTO a costringere i Governi a dargli precedenza

ra il Presidente della Lombardia ed il Sindaco di Tursi, il secondo avrebbe avuto davvero diritto d'essere incazzato! Non è infatti un mistero che la Basilicata -di ospedali e sanità- ha sentito parlare soltanto dopo la legge Mariotti e la sua applicazione da Fernando Schettini; e che le assegnazioni finanziarie sono state per Essa oggettivamente inadeguate a colmare sia il gap iniziale chequello del rapporto tra abitanti e territorio.

Già da prima di Maria Teresa d'Austria e, per il Veneto, addirittura dall'era dei Dogi, i Padani sono stati più avanti sia per le cure e l'assetto amministrativo che per il contesto culturale.

Lì fiorivano l'Illuminismo di Parini, Cattaneo e Beccaria e il cattolicesimo rosminiano di Manzoni, mentre da noi Mario Pagano ed il gruppo degl'Illuministi erano anzitutto risucchiati a Napoli e poi eradicati con il patibolo dal nostro futuro! L'ultima fase del dislivello preunitario -a fine '700- già dunque cumulava una grande dimensione.

Il Sud ha perciò tanto da rivendicare che, nella condizione in cui ci trova il Covid-19, sarebbe stato naturale per il Sindaco di Tursi collocarsi idealmente tra i compagni di Rocco Scotellaro







Salvatore Cosma, il primo cittadino di Tursi, comune lucano di circa 5000 abitanti, con un video sui propri profili ha ribadito -in modo pittoresco, ma efficace- la necessità di rimanere a casa per arginare la diffusione del coronavirus. "Ancora mi chiedete se potete andare a passeggio, non è possibile... Andrà a finire che perderò la pazienza e...". "A questo punto ho dato mandato ai vigili a sanzionarvi. lo l'unica cosa che posso fare è... ve pozz rump 'u 'mus...", dice in dialetto, perfettamente comprensibile anche a chi non è del luogo. "Ora basta, bisogna stare a casa". L'appello è stato apprezzato da follower e cittadini.

insieme>. per<*maledire* Invece, secondo uno schema abusato ed ormai automatico, il leghista Fontana ne ha usurpato il ruolo; e si è messo a recitare d'esser l'abbandonato da "Roma che non capisce,... che continua a discutere mentre Milano brucia ... mentre la Lombardia vuole andare avanti ad ogni costo ..Sebbene al limite...e,ridotti al lumicino, noi Lombardi non molliamo... <u>Se non si sbrigano</u> a darci i respiratori ..provve-<u>de-re-mo da noi</u>".

Sulla stessa linea l'Assessore al Welfare, che, per dar prova dell'incapacità romana, esibisce l'inadeguatezza delle "mascherine della Protezione civile" (che però non aveva altro da dare!); e rivendica efficienza nello stesso momento in cui lamenta carenza di aiuto. Una contraddizione, che laTv 7 di Cairo (padrone anche del Torino, del Corsera e di altri giornali) nasconde ma rilancia da tutti i Tg per giorni e per 15 minuti a Tg.

Aggiungendone almeno altri 5 per Zaia, un supereuforico e super-autonomista (se non va bene, chi se ne frega!) che, con i "tamponi a tappeto", insegue il suo "rosso più rosso": nonostante l'Istituto Sanitario Nazionale giudichi inutilel'iniziativa (un gran consumo di risorse che nessuna Regione meridionale potrebbe permettersi).

Il mondo dell'Informazione è del Nord, mentre per il Sindaco di Tursi -in campo con la Protezione civile- c'èsoltanto il Tg 3 regionale: un cantuccio remoto per l'impegno di un Amministratore capace nel povero Sud!

Perciò "passa" tanto facilmente il primato del organizzatocon queste "sceneggiate" oltre che radicato nell'alleanza indiscussa tra le sue Due dati da Istituzioni. comprendere a fondo per capire la nostra condizione: e per contro-organizzarci alla difesa del Mezzogiorno e delle sue residue possibilità di salvezza! Le Regioni in cui si è consolidata la cultura leghista, subito affiancate dall'Emilia-Romagna per interesse di area, recitano dunque indecorosamente la parte delle incomprese e delle trascurate. Allo scopo prioritario di accaparrarsi il massimo della spesa pubblica: per catturare il consenso corrispondente a servizi migliori (Lea e Lep) e con fondi ovviamente sottratti al Sud. La Lega si è infatti nazionalizzata non "per cambiare l'Italia", ma per confermarsi quest' obiettivo! Ingaggia Bertolaso per mostrare che "sa far da sé" e per accusare Conte di non provvedere a un'incombenza di cui non ha la competenza tecnica. Una radicale inversione dei ruoli per vantarsi di saper "andare avanti ad ogni costo" e per risqualificare Roma: in realtà,

erogazioni attenzione! Una "culturale" inventata da Bossi per accaparrarsi il dominio (storico) sulla spesa pubblica, a danno del Sud anche in occasioni drammatiche come questa del Coronavirus! Un furbo ed agguerrito sistema di "lotta" che mira SEMPRE SOPRATTUTTO costringere i Governi a dargli precedenza; paradossalmente -a "darsi colpa" di non saperlo servire con maggior efficienza. Una linea che immobilizza anche la "sinistra" del Nord e determina i guai aggiuntivi del Sud: ridotto, di generazione in generazione, ad accontentarsi delle briciole e ora -con la dilatazione del "capitano"privo della coesione istituzionale necessaria a

rintuzzare il "gioco". Dalla fine del miracolo economico, Il Nord si èspecializzato "scroccare allo Stato" (cosa che ha addebitato al Sud!) invece che puntare sulla grande piattaforma logistica del Mediterraneo (ritornato centrale con il raddoppio di Suez): scelta che avrebbe determinato il suo stesso successo nella Mittel Europa. A questo punto, nel bel mezzo di un disastro epocale, riusciranno i tanti sindaci come quello di Tursi a smascherare il"gioco" leghista con le sceneggiate di Zaia e Fontana?

Un milione e mezzo per l'acquisto diretto di presidi sanitari



Consiglio regionale: via libera a "Legge di Stabilità regionale 2020", "Bilancio di previsione pluriennale 2020-2022" e "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020"

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (con 14 voti favorevoli quelli di Bardi, Acito, Bellettieri e Piro -Fi, Aliandro, Cariello, Cicala, Coviello, Sileo e Zullino -Lega, Baldassarre -Idea, Quarto -Bp, Trerotola -Pl, Vizziello -Fdi e 6 astensioni quelle di Braia e Polese -Iv, Cifarelli - Pd e Pittella -Ab, Leggieri e Perrino -M5s) la "Legge di Stabilità regionale 2020".

Sempre a maggioranza è stato approvato il "Bilancio di previsione pluriennale 2020-2022"

(con 13 voti favorevoli quelli di Bardi, Acito, Bellettieri e Piro -Fi, Aliandro, Cariello, Cicala, Coviello, Sileo e Zullino -Lega, Baldassarre -Idea, Quarto -Bp e Vizziello -Fdi e 7 astensioni quelle di Braia e Polese -Iv, Cifarelli - Pd e Pittella -Ab, Leggieri e Perrino -M5s e Trerotola -Pl. Sì a maggioranza anche per il "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020" (con 12 voti favorevoli quelli di Bardi, Acito, Aliandro, Baldassarre, Bellettieri, Cariello, Cicala, Coviello, Piro, Quarto, Sileo e Vizziello e 3 astensioni quelle di Braia, Cifarelli e Perrino) rispetto al quale l'Assemblea ha deciso di stralciare alcuni articoli e sottoporli all'esame delle Commissioni competenti. I documenti contabili finanziari prevedono entrate per 3.233.246.621,74 euro riferite al 2020, per 2.158.345.057,10 euro per il 2021 e 2.086.708.425,45 per il 2022.

La Regione ha destinato 1,5 milioni di euro di risorse regionali per l'acquisto diretto di presidi sanitari per esigenze legate all'emergenza

sanitaria del COVID-2019.

La dotazione finanziaria per l'attuazione delle leggi regionali di spesa per il 2020 è fissata in 151. 609.588,73 euro, per il 2021 è pari a 111.372.961,50 euro, mentre per il 2022 sono previsti 196.936.160,86 euro. Per il rifinanziamento di leggi regionali finalizzati allo sviluppo si prevedono 22.000.522,37 per il 2020, 22.354.680,00 euro per il 2021 e 24.625.680,00 euro per il 2022.

per

rivendicare

ulteriori

Per il concorso finanziario della Regione a programmi o altre forme di intervento promossi e sostenuti dal contributo dello Stato la dotazione finanziaria ammonta per il 2020 a 880.000,00 euro e per il 2021 a 800.000,00 euro. I limiti di impegno in materia di investimenti pubblici sono quantificati in 5.630.340,72 euro per il 2020, in 5.018.969,74 euro per il 2021 e in 2.650.000,00 euro per il 2022. Le dotazioni finanziarie per gli interventi del Programma operativo FESR e FSE, per il triennio 2020/2022, ammontano, rispettivamente, a euro 430.758.694,39 e ad euro 153.791.839,11. Pergliinterventinelcampodellatuteladellasalute si prevede un finanziamento di 1.063.548.444,8 euro per il 2020, di 1.042.629.607,70 euro per il 2021 e di 1.037.233.858,57 euro per il 2022; per l'istruzione e il diritto allo studio lo stanziamento previsto è di 50.161.552,49 euro per il 2020, 20.092.993,87 euro per il 2021 e 14.270.000,00 euro per il 2022; ancora per la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e per le politiche giovanili e lo sport sono stanziati 16.808.562,66 per il 2020, 5.445.000,00 euro per il 2021 e 7.930.000,00 euro per il 2022.

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente si prevedono 261.408.336,33 euro per il 2020, 57.707.027,53 euro per il 2021 e 17.081.000,00 euro per il 2022; per il trasporto e il diritto

alla mobilità sono stanziati 450.554.735,66 euro per il 2020, 161.806.192,31 euro per il 2021 e 164.000.000,00 euro per il 2022; per i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia si prevedono 114.274.607,03 euro per il 2020, 27.970.634,32 euro per il 2021 e 6.166.800,00 per il 2022; per lo sviluppo economico e competitività sono stanziati 259.420.798,72 euro per il 2020, 114.111.435,77 euro per il 2021 e 66.021.042,54 euro per il 2022; per le politiche per il lavoro e la formazione professionale si prevedono 70.307.361,82 euro per il 2020, 23.085.742,99 euro per il 2021 e 2.500.000,00 per il 2022; per l'agricoltura, politiche agroalimentari e pesca sono stanziati 27.276.785,9 euro per il 2020, 7.410.000,00 euro per il 2021 e 2.140.000,00 euro per il

Infine, per il settore dell'energia e la diversificazione delle fonti energetiche si prevedono 47.739.602,16 euro per il 2020, 3.713.871,85 euro per il 2021; per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali sono stanziati 66.293.210,28 euro per il 2020 e 18.190.127,28 euro per il 2021; per il turismo e le relazioni internazionali si prevedono 7.894.857,75 euro per il 2020, 3.641.500,00 euro per il 2021 e 2.600.000,00 euro per il 2022; per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa sono stanziati 9.533.125,30 per il 2020.

L'Assemblea ha approvato diversi ordini del giorno inerenti il Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020. Hanno partecipato alla seduta dall'Aula il presidente Cicala e i consiglieri segretari Vizziello e Leggieri e in modalità telematica i consiglieri Bardi, Acito, Bellettieri, Piro, Aliandro, Cariello, Coviello, Sileo, Zullino Baldassarre, Quarto, Trerotola, Braia, Polese, Cifarelli, Pittella e Perrino e gli assessori Merra, Fanelli e Cupparo.



INDOMNA CHI MENE A PRANZO? STEFANO BISI





«Ci sono anche medici, infermieri e volontari massoni nella lotta contro il virus»

REPORT

Parla il numero uno dei Massoni Italiani (appartenenti al Grande Oriente): sospese tutte le attività rituali nelle varie logge sparse sul territorio

di Walter De Stradis

scritto una "circolare" confratelli massoni di tutta Italia, invitandoli a restare moralmente uniti e a seguire le prescrizioni contenute nei decreti del Governo e della autorità locali. Ha annunciato, contestualmente, che fino al 3 aprile (per il momento) sono state sospese tutte le attività rituali nelle varie logge sparse sul territorio, compreso il grande meeting (la "Gran Loggia"), che da vent'anni si tiene annualmente a Rimini. Bisi, Stefano 62enne

giornalista originario di Siena, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, dal 2014 è il "Gran Maestro" del Grande Oriente d'Italia. In poche parole, è alla guida della più antica, importante e nutrita obbedienza massonica del Belpaese, o meglio, «un'istituzione massonica indipendente e sovrana nella giurisdizione italiana» (cioè legale, come si legge sul sito ufficiale), che consta di oltre 23mila iscritti distribuiti in più di 860 logge, sparse sul territorio nazionale (Potenza e Matera comprese). Sempre dal sito ufficiale si apprende che il GOI (come viene chiamato per brevità) ha un "trend positivo" di crescita ormai da anni con oltre 600 iscritti ogni 12 mesi. L'età media dei richiedenti è di circa 40 anni, mentre l'età di chi già aderisce si aggira intorno ai 45.

opportune restrizioni dovute al dilagare del Coronavirus, collegamento telefonico.

giornalista professionista. Ho letto da qualche parte che quando fu assegnato alla sede Rai di Firenze, vi fu addirittura luogo dove potersi esprimere uno sciopero audio e video di due giorni. La motivazione fu che lei era "lottizzato".

Nel comunicato dell'USIGRai (l'Unione Sindacale dei Giornalisti Rai – ndr) dell'epoca non scrissero che si scioperava perché ero massone, bensì perché avevo ottenuto un contratto a tempo determinato di sei mesi e non vi era stata selezione pubblica. All'epoca, 1993-94, non venivano fatte molte selezioni pubbliche, per la verità, ma lo stesso io e una collega (che però è ancora in Rai) venimmo accolti con questo sciopero di due giorni. Il contratto poi non mi venne rinnovato, ma non certo

perché non avessi dimostrato di essere capace (venivo da una lunga esperienza, in radio, tv e quotidiani: fui direttore della Gazzetta di Siena).

La categoria professionale, dal canto suo, le ha mai sollevato questioni di natura disciplinare per via della sua affiliazione alla Massoneria? No, e perché mai dovrebbe? Uno ha il diritto di essere massone, cattolico, protestante, ebreo, buddista, omosessuale, etero, comunista, democristiano. socialista. pentastellato... Ognuno ha il diritto di esprimere liberamente il suo pensiero e la sera andare in Loggia, in moschea o nella sezione del partito (quelli che ce l'hanno ancora), o al circolo Arci o dell'Azione cattolica.

Ma lei cosa cercava iscrivendosi in Loggia? E cosa ha trovato?

Al Grande Oriente d'Italia non ci iscrive, ma si viene ammessi. Alla fine degli anni Settanta sul settimanale L'Espresso uscì una campagna stampa molto aggressiva nei confronti della Massoneria e io cercai di capire il perché di tanto accanimento. Conoscevo un massone molto in vista a Siena, dove sono nato e cresciuto, e cominciai a parlarci. anni complicati, Erano quelli, perché stava per esplodere la vicenda P2, ma io continuai ad approfondire e dopo quattro anni, il 24 settembre 1982, fui iniziato nella Loggia "Montaperti" del Grande Oriente d'Italia. Ciò che trovai, subito, fu un Ovviamente, considerate le luogo ove potermi esprimere in libertà, in cui le persone ti prendevano per quello che anche questa settimana eri, al di là del ruolo sociale. il "pranzo" raccontato in In Loggia uno può essere un questa rubrica è stato del semplice netturbino, quanto tutto virtuale, realizzato in un professionista affermato: viene rispettata la dignità di ognuno, e si parla uno alla volta, cosa ormai diventata abbastanza inusuale. La Massoneria è una palestra, un liberamente.

Mi scusi, ma anche un dopolavoro dei ferrotranvieri lo è. Intanto è difficile trovare un luogo, come il nostro, ove sei "obbligato" ad ascoltare l'altro, e lo fai con piacere, tra l'altro, perché capisci che da tutti si può imparare una qualche lezione. Noi arriviamo a questo attraverso lo studio dei simboli, presenti nei nostri templi, e quelli ci fanno crescere.

Ma, realisticamente, si può fare un minimo di stima delle persone che entrano nella Massoneria nella speranza di ricevere favori, fare carriera o "salire" a livello sociale? Non mi dica che non



L'INTERVISTA IN VIDEOCHIAMATA

Un re un giorno chiese ai suoi saggi di realizzargli un anello con incisa sopra una breve frase, di due o tre parole al massimo, atta a dargli conforto nei momenti di disperazione. Quei saggi, abituati a comporre lunghi discorsi, non ci riuscirono. Fu invece un vecchio servo a scrivere quel brevissimo messaggio su un fogliettino, che poi diede al re, dicendogli di leggerio al momento opportuno. Qualche tempo dopo, il regno fu invaso dai nemici, e lo stesso re si ritrovò inseguito a cavallo; si ricordò allora di quel minuscolo foglietto che aveva riposto nell'anello, e lo lesse: "Tutto questo passerà", diceva. Fu così che i nemici si dispersero nel bosco e il re poté riconquistare il suo regno. Il monarca diede allora una grande e sontuosa festa, ma il vecchio servo lo invitò a rileggere bene il messaggio...

ne ha mai incontrato uno. Chi entra con questo scopo capisce subito che ha bussato

alla porta sbagliata. Prima le ho fatto il mio esempio, citando un episodio in cui non sicuro, per capirci, non tutti quelli che trovai a lavorare in quella sede Rai avevano vinto un concorso, né vi riconobbi fratelli: evidentemente, erano altre le "porte" a cui si era bussato. Come se non bastasse, mi successe un'altra cosa. In quegli anni uscì un quotidiano, La Voce, diretto da Indro Montanelli, e io, disoccupato com'ero, mi proposi come corrispondente da Siena. Sembrava cosa fatta, ma a pochi giorni dall'inizio delle pubblicazioni, un giornale della mia città fece uscire un elenco di "presunti" massoni locali: alcuni non lo erano affatto, ma fra i pochi "veri" c'ero io. Dal giornale di Montanelli –dopo alcune mie chiamate, visto che non si erano fatti più sentire- mi fecero cortesemente sapere che "ai piani alti" avevano deciso che "non era più il caso" che io scrivessi per loro. Ma il famoso "obbligo di aiutarsi" fra Massoni esiste o no?

fui certo "favorito"... e di

Nei limiti del lecito e del consentito. Se per strada trovo una persona che cade, io l'aiuto a rialzarsi, a prescindere che sia un fratello che appartiene alla mia comunione o meno.

La circoscrizione lucana del Grande Oriente è abbinata a quella di un'altra regione, la Campania. Come mai? Ci sono pochi "iscritti" da noi? Direi che è per quello. A cavallo fra l'800 e il 900 in Basilicata c'erano molte logge, in tutti i paesi, anche nei più piccoli, e con una bella storia. Poi questa presenza è un po'scemata, e oggi ci sono e l'altra a Matera.

attiva?

Sì, certo. Lei parla di presenza

poi...

"scemata"... ... sì, ma dall'Ottocento in

... ma qui a Potenza si è spesso detto e scritto che la Massoneria locale, che prima magari organizzava eventi "coram populo" anche negli alberghi, si è un po' "ritirata" nell'ombra, dopo i fatti di Elisa Claps, in cui è stata spesso tirata in ballo, anche in tv.

No. Il Grande Oriente ha sempre fatto incontri nei grandi alberghi, di ogni città. in occasione però di dibattiti o convegni pubblici: i "lavori" invece si fanno all'interno del Tempio. E poi, occorre precisare una cosa: la nostra, è vero, è la componente "storica" (in massonica tutte le province italiane dal

1805), ma ci sono anche altre organizzazioni massoniche, e non posso rispondere a nome loro

Veniamo al #Coronavirus. Fraicosiddetti"complottisti" (come vengono etichettati da alcuni), non è mancato chi ha denunciato un presunto ruolo della massoneria internazionale e dei poteri forti nel dilagare del contagio.

Mah, questo cose mi fanno sorridere. Credo che adesso l'attenzione debba essere riservata a tutti coloro che. eroici, sono impegnati nel contenimento di questa epidemia. E ci sono anche medici, infermieri, volontari che sono fratelli massoni, che come tutti gli altri non si sottraggono ai loro doveri e lo fanno con passione, pazienza e spirito di abnegazione.

Il messaggio che si sente di inviare ai fratelli ...e ai non fratelli?

"Tutto questo passerà". C'è una bella storia, una leggenda, che alcuni attribuiscono a Re Salomone. Un re un giorno chiese ai suoi saggi di realizzargli un anello con incisa sopra una breve frase, di due o tre parole al massimo, atta a dargli conforto nei momenti di disperazione. Quei saggi, abituati a comporre lunghi discorsi, non ci riuscirono. Fu invece un vecchio servo a scrivere quel brevissimo messaggio su un fogliettino, che poi diede al re, dicendogli di leggerlo al momento opportuno. Qualche tempo dopo, il regno fu invaso dai nemici, e lo stesso re si ritrovò inseguito a cavallo; si ricordò allora di solo due logge, una a Potenza quel minuscolo foglietto che aveva riposto nell'anello, e lo Quindi la Loggia "Mario lesse: "Tutto questo passerà", Pagano" di Potenza è ancora diceva. Fu così che i nemici si dispersero nel bosco e il re poté riconquistare il suo regno. Il monarca diede allora una grande e sontuosa festa. ma il vecchio servo lo invitò a rileggere bene il messaggio, spiegando che "tutto questo passerà" non si riferiva soltanto ai momenti bui, ma anche a auelli in cui ci si sente vittoriosi. Ecco il messaggio che mi sento di riprendere da questa leggenda popolare: tutto questo passerà, è vero, ma bisognerà ricordarsene anche quando ritorneremo a vivere in un clima di ritrovata libertà: sarà allora che dovremo attrezzarci per quando ci sarà un nuovo periodo buio come auesto.

Insomma, dobbiamo crearci degli anticorpi, non solamente dal punto di vista

clinico. E' proprio quello, il

messaggio.



CORONAVIRUS: IL VADEMECUM

COSA FARE IN CASO DI DUBBI

1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?

Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.

2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?

Se negli ultimi 14 giorni sei stato a stretto contatto con una persona infetta da COVID-19 o sei stato in un'area a rischio oppure hai lavorato in una struttura sanitaria con pazienti COVID-19, resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.

3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?

Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.

4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare? Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?

No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.

6. Come posso proteggere i miei familiari?

Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.

7. Dove posso fare il test?

I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.

8. Dove trovo altre informazioni attendibili?

Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

9 marzo 2020









POLITICA-II governo Bardi è senza specchietto retrovisore

Ci sono gruppi di lavoro che fanno fatica a essere ascoltati proprio dall'organismo che più di altri avrebbe il maggior interesse a valutarne la qualità



a Basilicata: un mondo a sé. E' molto difficile esaminare la Basilicata, usando le normali categorie politiche, economiche e culturali. Il sistema-Basilicata non si riesce ad ingabbiarlo nello schema destra-sinistra. Sostanzialmente non c'è la destra, quella liberale, quella illuminata, per intenderci, sussistono cascami della destra estrema che di recente, come dire, è stata "inquinata" da esponenti di Forza Italia, dando luogo ad una compagine che di recente ha conquistato l'ente regione Basilicata, per fattori esterni (Matteo Salvini e il solito Berlusca), che di fatto sta garantendo assoluta continuità alle politiche del passato, guidando un'auto che sarebbe da rottamare, peraltro priva anche dello specchietto retrovisore; una circostanza che di conseguenza le impedisce di fare anche uno straccio di analisi di ciò che è stata la regione negli ultimi 50 anni, un tempo sufficientemente lungo per capire le variabili che sono entrate in gioco, valutarne le criticità, indicare possibili cambiamenti. Un approccio fattibile ed utile, anche politicamente parlando, da parte del nuovo governo regionale, non avendo nel periodo di tempo considerato in precedenza alcuna responsabilità significativa, in merito alle macerie a tutto campo, prodotte dai governi di centrosinistra che hanno operato in regime di quasi monopolio.

Perché non hanno proceduto in questo modo? Difficile dirlo. Forse i recenti vincitori difettano di memoria storica? Forse non hanno grande esperienza politica? Forse non hanno consapevolezza della pericolosità del famigerato modello lucano e pensano che il loro compito possa risolversi con la semplice sostituzione dei vecchi governanti, e dunque in un banale avvicendamento nella occupazione di poltrone? Forse hanno il timore di aprire un confronto duro col vecchio regime, magari condizionati da alleanze poco trasparenti avute con alcuni suoi membri? Molto probabilmente ci sono pezzi di verità che si sovrappongono nei suddetti quesiti.

Sull'altro fronte, c'è poco da discutere: i risul-

etica sono sotto gli occhi di tutti.

Ciò ch emerge da questo stato di cose è che non esistono le normali categorie che spiegano la politica ed a cui rifarsi, ma soltanto un confusa quanto contraddittoria azione politica che non evidenzia alcuna discontinuità col passato, nessuna idea di cambiamento.

I problemi che affliggono la regione da decenni sono sempre lì, di fatto, inamovibili, con l'aggravante del quadro fosco che si sta delineando a causa della pandemia sanitaria che sta colpendo il Paese e con esso la Basilicata.

Come al solito, non c'è visione del futuro, ma sussiste la ripetizione di vecchi modi di procedere, che hanno avuto plasticità allorchè il governatore Vito Bardi si è presentato al tavolo con il premier nazionale Giuseppe Conte, per discutere di un eventuale patto di sviluppo, con 156 proposte predisposte in modo raffazzonato dalle autonomie locali. Ovviamente tra tali proposte vi sono anche idee valide, ma hanno il difetto di non potersi ricondurre ad una unità complessiva di sviluppo. Riflettono la solita lista di opere a scala locale, giustapposte, che nella stragrande maggioranza dei casi non sono supportate da uno studio di fattibilità, né sono il frutto di input preliminari avanzati dall'ente regione (Giunta e consiglio regionale), entro cui potersi collocare. Per non farci mancare niente, in questo ginepraio di intenti ciò che risulta incomprensibile è la esclusione dei soggetti che costituiscono l'ossatura economica, vale a dire le imprese ed i sindacati dei lavoratori.

Si è scelta, in altri termini, la strada delle istituzioni amministrative, con i limiti, se non altro metodologici, indicati in precedenza.

Siamo a circa un anno di legislatura e non mi pare che siamo di fronte a cose innovative, tutt'altro.

Il tema della programmazione economica e territoriale è ancora nel limbo del governo regionale e ha lasciato a briglia sciolta le province ed i comuni (non vorrei esser nei panni di Salvatore Adduce, il presidente dell'Anci di Basilicata, nel disperato tentativo di mettere ordine nella materia in questione).

Occorre aggiungere che non mi pare, stando a quello che è dato vedere, che il governo regionale abbia lavorato per dotarsi di una struttura realmente adeguata alle esigenze di una politica di programmazione delle risorse disponibili Dov'è l'ufficio piani? dove sono gli economisti, i sociologi e le altre figure professionali che supportano il complesso intervento pubblico, di cui stiamo discutendo? Dov'è l'osservatorio del mercato del lavoro?

E preliminarmente, dov'è la diagnosi dei mali

tati fallimentari di natura politica, economica, che finora hanno causato il fallimento della programmazione? La Basilicata ha una grave malattia cronica. Non ci vuole molto a capire che senza una diagnosi accurata, non può esserci cura efficace, ma semplicemente una lenta agonia.

> L'impressione che siamo al dèjà vu, replicando storie che fatalmente ritornano, è purtroppo molto forte.

La cosa grave è che non c'è consapevolezza della gravità della situazione: non si capisce che è in atto una corsa contro il tempo, che siamo verso un punto di non ritorno, che occorrono politiche che diano riposte immediate in termini di lavoro vero, dignitoso, che viviamo in un declino demografico devastante, con tanti giovani che non ce la fanno più e che vogliono andare via da una regione che offre poco, per usare un eufemismo, una regione di vecchi, popolata da povertà e disuguaglianze diffuse. Non c'è niente di retorico, né di catastrofico, in tutto questo, ma soltanto puntuali, duri fatti. Si possono toccare con mano, se si ha l'onestà di volerli vedere.

La cosa che fa rabbia, purtroppo soltanto ad alcuni, è che abbiamo risorse superiori alle nostre necessità. Lo ripeterò fino alla noia: non siamo dunque di fronte alla sola strada della emigrazione di massa come sta accadendo da una vita. Può vivere dignitosamente in Basilicata un milione di persone, se le istituzioni sanno utilizzare razionalmente ciò di cui dispongono, ponendosi nell'ottica di darsi uno scopo in tal senso e non il perseguimento della difesa dello status quo che privilegia una esigua minoranza e che ci sta portando su un binario morto.

Non mi piace fare la parte del profeta di sciagure, non è nella mia natura, ma ritengo mio dovere civico raccontare le cose come sono, sperando che possano essere cambiare positivamente.

La cosa singolare è che ci sono gruppi di lavoro che vanno ben oltre un think tank, che da tempo propongono all'ente regione progetti altamente inclusivi di sviluppo fattibile, "qui e ora", in grado quindi di dare piena occupazione ai soggetti produttivi, avendo, tra l'altro, coinvolto la gran parte delle istituzioni che li rappresentano, che fanno, tuttavia, grande fatica ad essere ascoltati proprio dall'organismo che più di altri avrebbe il maggior interesse a valutarne la qualità, essendo il principale destinatario e beneficiario, politicamente parlando, di ciò che si propone.

Mi auguro che sia solo una difficoltà di tipo relazionale, condizionata anche dalla pandemia sanitaria, e che presto possa attivarsi un tavolo in questa direzione.





Editore: Publicom S.r.l. *Potenza* controsenso@email.it

Controsenso

Direttore Responsabile: Walter De Stradis

Registrazione Tribunale di Potenza n. 778/09 Stampa: Se.Sta Srl, Via delle Magnolie, 70026 Modugno - Bari Numero andato in stampa alle ore 15 del 20-03-2020



RECUPERO ANNI SCOLASTICI PERDUTI

La Scuola Nazionale, Centro di Istruzione Professionale e Culturale, con sede in Potenza, ha aperto le iscrizioni ai corsi di Recupero Anni Scolastici per l'anno scolastico 2020/2021

Per informazioni e iscrizioni

Scuola Nazionale - Via dell'Edilizia, snc Potenza

Tel. 0971 59313

I corsi di recupero riguarderanno le tipologie di Istituto che qui di seguito elenchiamo:

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE; ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE – IGEA; ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI; ISTITUTO ALBERGHIERO; ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE – VARI INDIRIZZI; LICEO SCIENTIFICO; LICEO DELLE SCIENZE UMANE

La Scuola Nazionale al fine di offrire la possibilità di far recuperare gli anni perduti a tutti i giovani che, per ragioni diverse, hanno dovuto abbandonare la scuola, ha tracciato percorsi che consentono di raggiungere, grazie alla provata professionalità e alla larga esperienza dei suoi docenti, gli obiettivi desiderati.

In che maniera si può raggiungere la maturità e conseguire il diploma in breve tempo?

La normativa scolastica consente, impegnandosi in uno studio il cui apprendimento diventa facile ed efficace, direcuperare gli anni perduti: gli anni possono essere recuperati frequentando scuole private che organizzano corsi dipreparazione per le scuole di ogni ordine e grado. Detti corsi, distinti per il possesso del titolo di studio, possono essere organizzati per raggiungere le seguenti finalità:

1. Conseguire il diploma in un solo anno



- 2. Recupero due anni in uno
- 3. Recupero Tre anni in Uno

Ora che la normativa dà questa possibilità è l'occasione per approfittare.

SERVIZI E SCUOLE PARITARIE

L'Istituto "Isafri Pitagora", che promuove la formazione e le attività formative nell'area dell'Istruzione, offre le MiglioriScuole Paritarie ed i Migliori Corsi per entrare da subito nel mondo del Lavoro. Tutte le certificazioni (Titoli di studio in genere) sono riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e dellaricerca e sono utilizzabili in tutti i paesi Europei.

Inoltre, L'Istituto Isafri Pitagora offre a tutti i suoi studenti non solo qualificati docenti, ma anche strumenti multimediali che consentono un migliore e veloce apprendimento.

Le tariffe adottate dall'Istituto Isafri Pitagora sono fortemente competitivi rispetto a tutte le altre scuole di recupero. SEDI D'ESAME

A conclusione della preparazione dei corsi di recupero gli studenti sosterranno gli esami presso Scuole Paritarie individuate dall'Ente di Formazione Isafri Pitagora. Può capitare che gli esami saranno svolti presso città diverse da quella di loro residenza. Però questo non deve essere fonte di preoccupazione. L'Isafri Pitagora avrà cura di seguire gli studenti nella scelta del piano economico maggiormente rispondente alle proprie esigenze, sia per ciò che riguarda il viaggio, sia per ciò cheriguarda il soggiorno durante le giornate d'esame e si avvarrà di strutture qualificate (alberghi, agenzie di viaggio, ristoranti, pensioni, servizio pullman...) al fine di garantire un'ottima qualità del servizio con il massimo risparmio.

MODALITÀ E TERMINI DI ISCRIZIONE

La domanda d'iscrizione dovrà essere corredata della seguentedocumentazione:

domanda di iscrizione debitamente compilata il cui modello è disponibile presso la segreteria dell'Isafri Pitagora/Scuola Nazionale – Via dell'Edilizia (vicino Camera di Commercio) – Potenza;

INFORMAZIONI: Per informazioni telefonare a:0971/59313 -scuola nazionale@hotmail.com - opp. 3356045701





STORIE



di LUCIO TUFANO

la provincia, alveo piuttosto angusto di illusioni e di enfasi retorica, di fermenti banali, a volte anche linci, e di quella rigogliosa risorsa, l'inventiva, che spesso esprime il meglio dell'arte, di quella che, ben confezionata, di solito rinsangua le inaridite arterie dello spettacolo e della cultura nazionali

La provincia che, pur rimanendo esclusa dai circuiti necessari e ignorata dai praticanti delle cattedrali del successo, è pur tuttavia il microcosmo dentro il quale pullulano i fermenti e le idee.

È la provincia che nell'indifferenza dei produttori, dei grandi editori, dei più noti registi, degli impresari degli impresari di arte e degli imprenditori più facoltosi, secerne l'indispensabile linfa utile ad alimentare il genio e infervora lo spirito della risata, tra un bicchiere di rimpianto ed una imprecazione di rammarico, e dove tutto si macera nella polvere delle annate che corrono come treni.

È proprio qui, sul palcoscenico dell'isolamento, dell'applauso di frodo ed anche esiguo, nella propria città e nel paese, che si sperpera il talento lungo le disperate serate di amicizia, le mattinate dei Dopolavori, le sofferte sortite delle Proloco, dei Municipi, dei Circoli di cultura, dentro gli sporadici ambientini delle sale parrocchiali o nei centri sociali, ed infine nei caffè, nelle osterie e nelle confidenziali

Tuttavia quello di far ridere è un mestiere difficile. L'hanno affermato Moliere, Rabelais, l'hanno dimostrato Plauto e Terenzio, Petrolini e È pur vero che dalla fine Totò, Macario e Fabrizi e moldell'800 e dai primi del '900 ti altri comici del nostro mondo cinematografico e teatrale. Ma Tonino La Rocca ha fatto ridere. Ha fatto ridere una città, tormentata da angosce gogoliane e burocratiche, in quei lunghissimi e glaciali anni dai ritmi lenti, l'inesorabile corso dei giorni senza novità o emozioni. Ha fatto ridere un pubblico vario, quello della vecchia città, della disperata "bohème" proletaria e artigiana, della media borghesia e della città amministrativa e politica dai discorsi ripetuti, dai muri tappezzati di noiose ordinanze da avvisi e manifesti dell'annona, dalle maldicenze di vicoli e caffè, dalle invidie rancorose di uffici e palazzi.

Come la sua personalità fosse intimamente connessa con la nozione e l'idea stessa del comico e del teatro, lo attesta tutto quello che egli ha scritto

Tonino La Rocca, breve storia di un vero clown potentino Fu di casa nel nostro fare teatro, quel teatro del nostro

tirare a campare, tra ufficio e famiglia



Nel 1968 fonda la "Compagnia del Teatro Stabile" e si adopera in una lunga serie di debutti ed episodi. Un repertorio assorbito ed elaborato, erede di battute e motti spiritosi raccolti nei larghetti della città e nei saloni dei barbieri ironici e mordaci...

e recitato, quello che ha fatto nell'essere prediletto attore del nostro teatro locale, di altri teatri nel tempo e in varie località, ed essenzialmente nel nostro "Stabile".

A quest'arte egli ha dedicato buona parte della sua esistenza nel dopoguerra e negli anni successivi.

si è riscontrato come il talento locale abbia avuto sussulti anche importati con Egeo Carcavallo, con quelli della "Brigata dell'Arte", composta dai filodrammatici del dopolavoro di Potenza: Lelio Manta, Maria Corneo, Italo Squitieri, Guido Cironna, Dora Tanin, Ida Pomponio, Rosa Stolfi, Nicola Torio, Francesco Cocca, Giuseppe Bonpresa, Ugo Squitieri, Mimì Paiamone, Attilio Viola; Tonino Costabile, A. F. Forlenza, diretti dal Dott. Federico Gavioli e animati da Domenico Barasi, con la attrice di fama anche nazionale Italia Volpiano, con gli attori delle varie iniziative potentine, sia per le compagnie dei postelegrafonici, sia per quelle altre improvvisate o per quelle organizzate nell'ambito della Scuola Rosa Mattoni Mussolini. Attori ed autori come Michele Rossini; grande macchiettista, e tanti altri che si sono esibiti negli ultimi decenni.

Ma La Rocca è il nostro amico '900, egli non si è limitato ad organizzare qualsiasi tipo di spettacolo, ma vi ha voluto lavorare da interprete, capocomico e protagonista, così come una forte carica da cineteatro lo animava; giacché gli è mancata la determinata e opportuna occasione del varietà o della rivista nazionale. Ha però esercitato il suo repertorio in un arco d'anni che è nostro per tutto quello che contiene di Tanghi, di Fascismo, di operette, di canzoni, di pause e di silenzi, di amori e di risate, nell'epoca che a noi, vicini alla sua generazione, è ancora viva per i telefoni bianchi, per i film di De Sica, di Macario, di Mario Mattoli, di Camillo Mastrocinque, di Totò, di Natalino Otto e Riccardo Freda, per presenze come Armando Falconi, Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, Carlo Tamberlani, Angelo Musco, e per quelle altre un po' più remote come Maldacea e Petrolini.

Con Tonino La Rocca noi abbiamo vissuto gli anni delle adunate e dei comandi, delle voci reboanti, delle retoriche imperiali, della guerra e del dopoguerra, di "Amapola"

e di "I love you", del buchibuchi, delle essenze di erbe, di viottoli e di siepi, della villa di piazza 18 agosto, dei larghetti e dei portoni, di via Pretoria, di Monte Reale e delle palazzine Incis, dei misteri insondabili di una gioventù e di gran parte della esistenza interamente spese in attesa di tempi nuovi, di successo e nel contempo travolte e sperperate dalle con-

traddizioni della storia. È per questo che egli proviene dalla reminiscenza, da quella del grande teatro, il teatro come metafisica, come demiurgo, come brama di seconda vita, giacché da bambino pensava di esibirsi con l'ausilio di vecchie casse, costruendo un vero e proprio palcoscenico in una stanza deposito della sua abitazione, o reperendo, nei cassetti del comò, macchiette scritte e altro già utilizzati dal fratello più grande, insomma adattando al suo teatro tutto ciò che poteva rinvenire.

Tonino fu di casa nel nostro fare teatro, quel teatro del nostro tirare a campare, tra ufficio e famiglia. Prosa, rivista, varietà, lirica e operetta, specie l'operetta, furono la sua predilezione sin dal periodo giovanile, sotto le armi e dopo, al rientro dalla guerra, fin negli ultimi anni. L'operetta fu il suo amore par-

ticolare debuttando in "Madama di Tebe", ne "II paese dei campanelli", in "Cin-ci-là", in "Addio giovinezza". Fu attore di rivista, e di varietà con l'allestimento di Enzo Vetrone, in lavori come "Tutte le strade portano a Roma" del Prof. È così che egli intende dira-Mario Garramone, e ne "La mare un messaggio ai giova-Caravella" che da Bari venne ni, a quelli che vennero e che rappresentata anche al Teatro "Stabile" di Potenza. Nel 1968 fonda la "Compagnia del Teatro Stabile" e si adopera in una lunga serie di debutti ed episodi. Un repertorio assorbito ed elaborato, erede di battute e motti spiritosi raccolti nei larghetti della città e nei saloni dei barbieri ironici e mordaci, nei salotti delle case borghesi e nelle fumose trattorie, come eredità di una filosofia della sconfitta, di una via comica atta a vivacizzare gli anni grigi della sobrietà, il comportamento degli scritturali e degli applicati, dei timorosi impiegati, dei contadini timidi ed interdetti, e che fanno trasparire in lui la goffaggine finta e necessaria del capocomico, ed infine l'anima della moltitudine in aspettativa di successo, la ribalta degli anonimi per una fragorosa platea di spet-

Tonino La Rocca appartiene al nostro '900, in qualità di compagno di viaggio generazionale, attivo ed esilarante testimone di quella solitaria, spesso noiosa, a volte superflua, ma sempre accorata avventura tra gioie e amarezze, sogno e realtà.

verranno dopo, significando come la storia di una citta è essenzialmente storia di uomini, delle loro aspirazioni, del loro operato, ed essenzialmente dei loro sentimenti, specie se espressi con l'ausilio dell'ar-

E proprio come chi si prende gioco della vita e ne deride gli aspetti più salienti, egli ci rinvia ad un palcoscenico della memoria, riproponendosi alla nostra considerazione argomentata dalla sua bravura, con la nostalgia per il suo tempo, e suscitando la stessa per il nostro.

Si consegna così nelle sue quasi supreme attestazioni, nella sua minuta-grande abilità istrionica al nostro teatro d'imprecazioni e di sberleffi, alle misere ed opulente trame della nostra tragicommedia.







KM&SERVIZI



Garanzie su misura • Servizi hi-tech • Assistenza h24

Rendi più sicura ogni tua strada con l'innovazione di UNIBOX, il sistema hi-tech che lancia l'allarme in caso di emergenza e ti avvisa in tempo reale in caso di furto o altri problemi. In più, hai assistenza h24 e garanzie su misura. Per viaggiare tranquillo e semplificarti la vita.

rate mensili TASSO ZERO* TAN 0% TAEG 0%

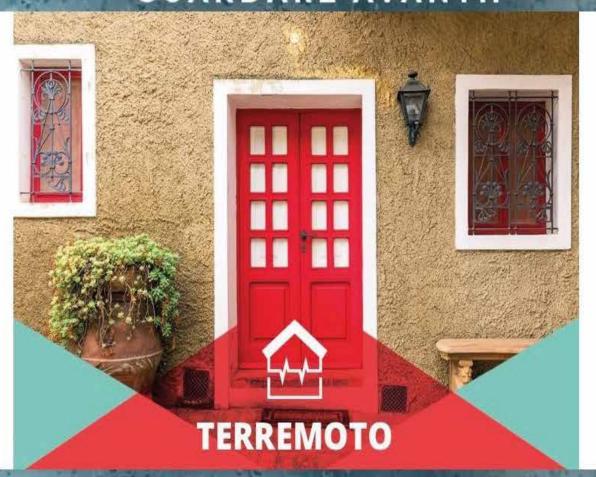
TI ASPETTIAMO IN AGENZIA



ASSIWINUP S.R.L. Agenzia di **POTENZA**Via del Gallitello, 101 • Tel. 0971 472418
POTENZA.UN39358@agenzia.unipolsai.it

- * Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 − TAN 0,00% Commissioni di acquisto 0,00% importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate mensili da € 50 cadauna. Tuti gii onen del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Operazioni subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI). Fulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in Agenzia e sul sito www.finitaliaspa.it. Offerta valida sino al 31.12 2017 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono li
- Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia e sul sito www.unipolsai.tt

DOPO UNA CALAMITÀ NATURALE È DIFFICILE GUARDARE AVANTI.





PENSACI PRIMA, PER RIPARTIRE POI.

A N S A S S I C U R A sr

Agenzia Generale Cattolica Assicurazioni - Via Verrastro 31c/2 - Potenza tel.097146348 - mail:potenzagallitello@cattolica.it

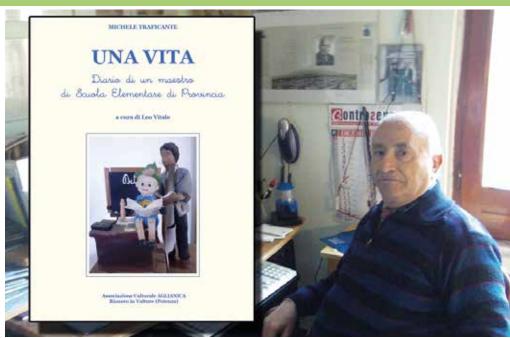


Michele Traficante si racconta in un piacevole volume

S'intitola "Una vita, diario di un maestro di scuola elementare di provincia"

m fatto della nostra vita, diceva J. W. Goethe, ha valore non perché è vero, ma perché ha significato qualcosa.

Nella vita di Michele Traficante, insegnante oggi in pensione di Rionero, ci sono tanti fatti significativi riportati nel volume dal titolo "VITA. Diario di un maestro di Scuola Elementare di Provincia". Si tratta di un libro autobiografico che ci presenta un Michele Traficante studente curioso, marito e padre affettuoso, insegnante stimato e bravo scrittore e giornalista. Nato a Rionero nel 1934 visse la sua fanciullezza in una famiglia di contadini il cui sogno era quello di dare al loro unico figlio un'istruzione. Con grandi sacrifici Michele riuscì a conseguire il diploma di Abilitazione Magistrale nel 1957 e avrebbe voluto anche laurearsi in pedagogia, infatti, si iscrisse all'Università degli studi di Bari, ma dovette rinunciare per esigenze familiari. Presso l'Istituto educativo "Il Misericordioso" di Rionero, diretto da padre Luigi Ricciardi, svolse il suo primo lavoro come insegnante tecnico nel corso di tipografia e in seguito anche come istitutore nel corso di formazione professionale. Nel racconto in forma di diario



Traficante ripercorre poi gli anni della sua esperienza di maestro di scuola elementare e non solo. Il primo incarico annuale lo ottenne presso una scuola rurale di Roccanova, successivamente, avendo vinto il concorso indetto dal Provveditorato agli studi di Bari nel 1964, le sue sedi di insegnamento sono state Minervino Murge, Maschito e, infine, Rionero dove ha concluso la sua carriera scolastica nell'a.s. 1995/96. Il maestro Michele si è dedicato all'insegnamento con impegno, passione e competenza, ha partecipato a numerosi corsi di didattica e Lavorazione

di interesse culturale, ha dato un'impronta significativa alla formazione dei suoi allievi. A testimonianza di ciò c'è una classe di alunni in particolare. licenziati nell'a.s. 1974/75, che da quattro anni si riunisce per festeggiarlo e manifestargli stima e riconoscenza per i suoi insegnamenti. Pur continuando l'attività di insegnante, è stato intervistatore della Doxa in molti paesi della Basilicata Campania. nonché rappresentante di commercio per la Tipografia dell'Istituto "Il Misericordioso" e per altre ditte. Ha creato l'azienda **SERILAR** (Serigrafica Articoli

Reclamistici) gestita dal figlio Antonio e in cui lavora anche l'Altro figlio Vincenzo. Due sono le sue grandi passioni: la scrittura e la musica. L'occasione di scrivere su un giornale per la prima volta gli è stata data da Pasquale Tucciariello, direttore del quindicinale "L'informatore del Vulture". E' stato anche socio fondatore dell'emittente televisiva privata Telecento (voluta sempre da Tucciariello) per la quale preparava i testi dei telegiornali ed effettuava i servizi esterni nei diversi Comuni del Vulture-Melfese. Ogni momento libero per lui diventava un'occasione per

scrittura. Studioso di storia locale per anni ha svolto ricerche in archivi. Numerose le sue pubblicazioni: "Le Ferrovie Ofantine, "Municipio e Paese", "Aglianico del Vulture", "Corrispondenze di Giustino ed Ernesto Fortunaro" (coautore Leo Vitale), "Michele Granata" (coautore Donato Mazzeo), "Guida Basilicata" (con altri autori), "Giuseppe Catenacci" (coautore P. Carlo Palestina). All'ing. Giuseppe Catenacci dedica diverse pagine nel libro per ricordare l'amico e l'uomo di cultura che gli ha trasmesso l'amore e l'interesse per la sua terra e valori come l'onestà e la giustizia. Negli anni Michele Traficante è diventato un giornalista attento e L'iscrizione scrupoloso. all'ordine di Basilicata risale al 1990. Ha scritto numerosi articoli su svariati argomenti per le seguenti testate: "L'Informatore del Vulture". "Città Domani", "Lucania", "La parola", "Corriere del Sud", "Avvenire Basilicata", "Partecipare", "Valori", "la Nuova Basilicata", "Controsenso" (di cui (di cui attualmente è coordinatore della redazione del Vulture-Alto Bradano). In passato è stato anche caporedattore del settimanale "Îl Balcone del Conte". Inoltre è direttore del bimestrale "Notiziario

immergersi nel mondo della

Ruvese" edito dal Comune di Ruvo del Monte che nel 2018 gli ha conferito la cittadinanza onoraria per la sua opera di divulgazione culturale. Michele Traficante è stato impegnato anche politicamente. Si iscrisse al partito socialista democratico e spinto dall'ing. Giuseppe Catenacci si candidò nel 1970 alle elezioni per il Consiglio Regionale di Basilicata, nel 1975 a quelle per il Consiglio Provinciale di Potenza e nel 1976 per il Consiglio Comunale di Rionero. La sua seconda passione è la musica. Al riguardo racconta come ha imparato da autodidatta a suonare la chitarra e il pianoforte. Insomma il maestro Michele con straordinaria lucidità ha raccontato nel suo libro 80 anni di vicende personali, aneddoti, personaggi, luoghi, con pagine ricche di foto e di ricordi nei quali è facile commuoversi. Un'esperienza unica vissuta con coraggio e dignità di fronte alle gioie e ai dolori della propria esistenza. Bene ha fatto a lasciare questa testimonianza di sé, esempio di operosità, generosità, intraprendenza, amore per la sua terra e il prossimo, utile a tanti giovani.

Carmela Lapadula







Biden or Sanders - Coronavirus effect: Guns and Bread

All eyes on the US, one on the election and the other one on the larryadel @gmail.com coronavirus. The White House hadn't taken the case seriously till a couple of days. There had been a dismissal and denial of the

severity of the case. Now, the Americans start to feel the heat. They are queuing in two different places: in front of the grocery stores for fear of being left without food and in front of gun shops deciding between an AK-47 and M16 assault rifles. They believe they will soon need guns to defend their properties when and if things go out of control. Guns and bread

The time factor which should have given the country an edge and an advantage as to preventing the diffusion of the virus had not been duly used. The late wake up and abrupt U-turn of the White House is scaring the people to hell. Such reaction is exactly the opposite of what is needed to fight the coronavirus. The White House fumbled furtherby offering trillions of dollars to exclusively have the German discoveries on the vaccine but the Germans wisely refused the offer stating rightfully that the breakthrough is for the World and the humanity as a whole. 'Germany is not for sale" said the economy minister. The attention should have been paid on taking up the Italian and the Chinese approach: early and pre-emptive total lockdown. Put the country that never sleeps to bed, right away.

The second eye is on the Democratic Primaries. The former vice-president Joe Biden is closing up fast on number of delegates needed to be the nominee to battle President Trump come November. The idea that Bernie Sanders' stance are being considered too liberal is killing the man. Many were scared away by the fact that he claimed Fidel Castro's education policy of free school for every citizen is too left leaned. But, what's wrong with appreciating one of the very few positive things carried out in Cuba? What is wrong with planning to give literacy to all citizens if this would help improve the social and economic standards of the people?

At this point and time, Mr Sanders should have a long think about how long he wants to stay in this fight even if he does have more than enough financial resources to carry on. He might be facing growing calls from Democrats to gracefully bow out something he did not do until the eve of the convention four years ago, much to the consternation of many Hillary Clinton supporters. His strategy might be that staying in the race would give him a continuing platform to talk about his issues and buy him time for a potential comeback. The problem with the primaries in the US is that the young generation to whom Bernie addresses his messages don't usually show up at the poll station. They usually wait until the real election between the two political parties takes place. And this may just be too late for him. By the time these youths come out to vote, Bernie might have been kicked out of the race. Not identifying themselves in Mr Biden, they wouldn't go to vote at all. In this way the absentee ballots would give advantage to Mr Trump. In fact, Biden has already started eyeing these youths assuring them that he feels for them and that he has "similar" approach to issues like school loans and free education like Bernie does. Furthermore. He has also started eyeing and wooing the female votes by promising that his ticket would include a woman vice-president, if he wins the nominee. So, Biden-Bernie ticket is not viable. Game over yet again for Sanders?

FEEDBACKS about Coronavirs

Incredibly true! The part of the story that shocked me is thinking about America: The President said that "the virus will go away with the change of season", that is "not worrying?"!!!I think that my desire is similar to that of other class mates: the discovery of the vaccine AS SOON AS POSSIBLE! The only thing that I'm appreciating is to see that all organizations are working

(Karunakanti, Sant'AgataBolognese, BO)

Dear prof, I agree with you! In situations like this: I think it's right to be able to manage the situation being calm and safe. (Carlo, Ravarino, BO)

Davvero una bella proposta Larry!! Un buono da spendere nelle librerie. Da una parte aiuterebbe la gente a restare in casa in compagnia di un buon libro; ,dall'altra darebbe sollievo economico alle librerie che in questo momento sono ancor più in difficoltà. La cultura è sempre un buon investimento!!!

CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO DIAGNOSTICA E PREVENZIONE

Mammografo Hologic Dimension Il nuovo alleato della prevenzione



all'ecografia mammaria, Insieme mammografia è senza dubbio un esame fondamentale per la diagnosi precoce del tumore della mammella. Si tratta, infatti, di una tecnica diagnostica particolarmente utile per lo studio di forma e struttura della ghiandola mammaria, poiché permette di individuare tutte le formazioni anomale, anche quelle di piccole dimensioni.

Combinando ecografia e mammografia è possibile ottenere, infatti, un quadro diagnostico chiaro ed esaustivo, sia quando l'obiettivo è la mera prevenzione oncologica sia qualora si rendano necessari interventi più strutturati attinenti al campo della Senologia clinica.

Il centro medico Kos ha ampliato di recente il suo ventaglio di prestazioni medico-specialistiche, mediante l'acquisto di un sofisticato macchinario di ultima generazione: il mammografo Hologic Dimension-Digitale diretto.

Il mammografo Hologic Dimension si differenzia dai precedenti, di tipo più tradizionale, per le seguenti caratteristiche:

- La dose di radiazioni alle quali si sottopongono le pazienti durante l'esame è nettamente inferiore rispetto al passato;
- Il mammografo Hologic Dimension restituisce allo specialista un insieme di immagini eccezionalmente nitide;
- Migliora sensibilmente anche il comfort delle pazienti durante l'esame, riducendo la sensazione di fastidio dovuta alla compressione dei seni tra i due componenti del macchinario

La mammografia è un esame radiologico che non presenta particolari controindicazioni pertanto, nell'ottica di una prevenzione di tipo attivo, è sempre consigliabile sottoporsi a controlli annuali, a partire dai quarant'anni di età.

Per maggiori informazioni visita il sito www.centromedicokos.com, oppure fissa un appuntamento chiamando al numero 097152952.

www.centromedicokos.com

VIA DEGLI OLEANDRI, 7 POTENZA -TEL. 0971/52952 - FAX 0971/481997

Michele Rigillo, poeta ammirato da Carducci

Rionero in Vulture, nel 1959, gli ha intitolato una strada della città

di Michele Traficante

★cendevi col soffio del zefiro / che sfiora, la sera, dei pioppi / le cime ne l'etere audaci; / scendevi col raggio veloce / del primo chiarore dorato; / scendevi, scendevi nel prato, / eterna canzone d'amor. (...) " E sorse a la destra tua sponda, / d'oppressi in un evo, Rionero. / Randagia, una pallida turba / cosparse i tuoi clivi, sudando / ai nati lo scarso alimento: / ai vani sudori l'intento / tiranno, bramoso, insidiò.

Sono alcuni versi della celebre poesia "Fontana Maruccia " di Michele Rigillo che tanto piacque al grande Carducci, non certo tenero nei confronti di tanti poeti che a lui si rivolgevano e che, allora come oggi, si credevano e si credono poeti sommi.

Michele Rigillo, fu una figura di non secondario piano nel panorama culturale del suo tempo rappresentando un sicuro punto di riferimento soprattutto per tanti giovani che egli forgiò col suo insegnamento.

Nato a Rionero in Vulture il 28 gennaio 1879 fu dotato di grande intelligenza e volontà tenace, doti che non sfuggirono a Giustino Fortunato il quale non solo lo incoraggiò ma lo sostenne nel corso degli studi. Seguì gli studi presso il seminario di Melfi e successivamente presso il Liceo Duni di Matera, rivelando precocemente la sua versatilità letteraria.

La sua attenzione letteraria si concentrava sulle condizioni del popolo meridionale e nei tre "Episodi" riguardanti lo scritto "La dominazione spagnola a Napoli" egli riabilitava il popolo meridionale restituendogli rispettabilità, dignità e coraggio, qualità indiscusse, perché sofferte e maturata da gente provata ed oppressa.

Gli stavano particolarmente a cuore la preparazione culturale dei giovani e i problemi della scuola verso cui dedicò non poche energie. Pubblicò su tali problematiche i manuali "Il primo passo nella letteratura", "Le norme ed esempi di letteratura", "La nuova scuola tecni-

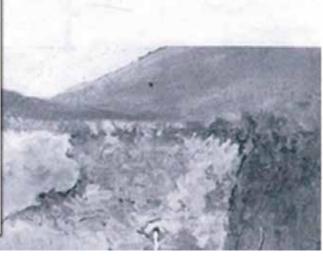
Ebbe, insieme a pochi, il grande merito di avere riscoperto e divulgato l'antico patrimonio letterario e storico della terra di Basilicata. Basti pensare alla traduzione in italiano di "Paolino e Polla, poemetto drammatico del sec. XIII di Riccardo da

Venosa", pubblicato anche nel testo latino integrale, dedicato a Giustino Fortunato.

Ancora una recensione critica, d'interesse folcloristico, del libro di bozzetti e novelle dell'aviglianese Tommaso Claps " A piè del Carmine" e lo studio di un poemetto eroico di un carmelitano di Mantova, in cui accenna ad







Ma è la lirica Fontana Maruccia, che ebbe vasta risonanza nel mondo letterario e riscosse l'approvazione dello stesso Giosué Carducci per la nobiltà del tono, la fluidità del verso e per il contenuto del tutto nuovo riguardante la storia del Vulture, a decretargli fama imperitura. Fu scrittore infaticabile, assai legato alla terra che gli aveva dato i natali e che amò sempre,

ricordandola con profonda nostalgia. Morì a Parma il 28 ottobre 1958.

L'amministrazione comunale di Rionero in Vulture nel 1959, con delibera nº 40 del 21 febbraio, sindaco l'avv. Ettore Lopes, ad unanimità di voti, ha intestato una strada della città all'illustre concittadino.

Michele Rigillo ci ha lasciato all'incirca un

centinaio di pubblicazioni, molte delle quali stampate da illustri case editrici, che sono

diventate un alto patrimonio della scuola per l'acutezza moderna e la dottrina umanistica che esse rispecchiano. Tante altre riguardano la zona del Vulture o l'intera regione, con le quali l'autore ha illustrato e messo i risalto quei valori che conferiscono loro più prestigio.

E' bene, quindi, ricordare Michele Rigillo, quale insigne maestro egli fu per tanti giovani rioneresi che a lui dovettero, se pervennero alfine a luminose affermazioni, in un'epoca in cui Rionero non era centro di studi e spuntarla nel campo culturale era solo privilegio di



DA OLTRE 60 ANNI
TI AIUTIAMO A VEDERE
LE COSE BELLE DELLA VITA
AIUTANDOTI A SCEGLIERE
LE SOLUZIONI MIGLIORI
PER I TUOI OCCHI.
VIENI A TROVARCI
IN VIA PLEBISCITO 21
NEL CENTRO
STORICO DI POTENZA



Via Plebiscito, 21 Centro Storico - POTENZA 0971 411750

PRODOTTI INFORMATICI - TELEFONIA

www.hspcsnc.com





TRIUNFO S.R.L.





Via Gelsi, 74 - 85010 ABRIOLA (PZ)
Tel./Fax 0971.923562 - Cell. 347.3159102
email: triunfosrl@tiscali.it

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE - STRADALI- COSTRUZIONI EDIFICI E ALTRO





Per alcune persone ogni semplice atto quotidiano si può trasformare in una grande difficoltà. Il compito degli strumenti e dei servizi che offriamo è di agevolare e migliorare la vita di tutti i giorni, attraverso dispositivi che ci consentano di semplificare e monitorare la condizione delle persone.

Perseguiamo i nostri obiettivi attraverso la continua ricerca della qualità nei prodotti e dei servizi che offriamo.

"Medical Center. Migliora la tua vita."

C/da S. Loja | 85050 Tito Scalo Tel. + 39 0971 651232 Fax +39 0971 651500 www.e-medical.it



